

La campagna

La Provincia non serve? Allora non la voto

di MICHELE BORTOLUZZI

**La scelta di proporre
l'astensione alle
prossime elezioni
provinciali prende
forma dal confronto
tra soggetti importanti
del tessuto produttivo,
che individuano...**

A PAGINA 14



La campagna

La Provincia non serve? Allora non la voto

di MICHELE BORTOLUZZI

La scelta di proporre l'astensione alle prossime elezioni provinciali prende forma dal confronto tra soggetti importanti del tessuto produttivo, che individuano in questo strumento quello possibile per iniziare il processo di riduzione della casta e di contestuale riforma dei livelli amministrativi nel nostro Paese. Il progetto «Non Serve, Non voto» nasce dalla convinzione che, se legittimate, le Province possano divenire il simbolo della *revanche* della prassi politica degli ultimi decenni, cancellando il senso di indignazione popolare emerso con l'esplosione de *La Casta*. Le ragioni che giustificano questa sensibilità sono molteplici e vanno approfondite. La prima, è la presa d'atto di come e perché il sistema economico e finanziario mondiale sia imploso ed abbia messo in discussione il rapporto debito-pil di molte Istituzioni, tra cui gli Stati. Soprattutto quelli con due condizioni concomitanti: l'alto debito pubblico e l'incapacità di far propria la via, indicata da Obama, di riforme strutturali della spesa pubblica come condizione previa a nuovi, massicci investimenti pubblici.

Diversamente, il rischio del sistema è di effettuare, con l'erogazione degli aiuti, una colossale operazione di *buy out*, ricomprando se stesso, con gli stessi difetti. I Paesi, per poter recuperare gli investimenti, dovranno essere competitivi nel momento in cui l'economia ed i consumi saranno in grado di ripartire. Per questo è indispensabile una completa riforma dello Stato, tesa ad alleggerirlo. Questo è particolarmente necessario in Italia, dove il settore pubblico è stato utilizzato come ammortizzatore sociale per decenni. Per arrivare a questo è necessario un momento di palese rottura con il passato, ed insieme la capacità di elaborazione di nuove ed efficaci proposte, utili ad avviare strutturalmente il cambiamento.

In questa prospettiva coabitano l'elemento pragmatico di breve e l'obbiettivo, visionario, di lungo periodo. L'utopia di abolire la casta si concretizza nel progetto di abolizione degli Enti inutili, e con essi di tanti laccioli che limitano le libertà.

Certamente non risolutiva di per sé, l'abolizione delle Province già richiamata da molti (basti pensare alle proposte di legge di iniziativa popolare presentate dai comitati www.aboliamoleprovince.it, o alle stesse ammissioni dei leader politici) può generare un forte cambiamento all'interno delle istituzioni e del sistema partitocratico, con effetto slavina. E' fondamentale non perdere tempo: imprimere la svolta a primavera promuovendo l'astensione alle provinciali, significa impedire che la partecipazione al voto possa essere interpretata come approvazione, da parte dei cittadini, del regime nella sua conformazione attuale. L'obbiettivo di «Non serve, non voto» è di creare le condizioni, con l'astensione, per una buona riforma, che andrà scritta con i migliori costituzionalisti ed economisti del Paese. Il dibattito è maturo e giustifica la previsione — sia a livello di classi dirigenti ed intellettuali, sia a livello di cittadini — di un ampio schieramento a favore di quest'ipotesi. Siamo convinti che i risultati potranno essere sorprendenti, crediamoci assieme.

nonserve.nonvoto@libero.it